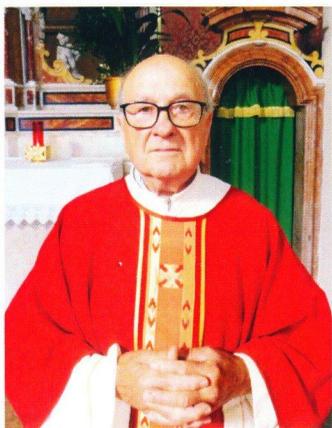




a cura di
don Antonio Miori



150 anni della Chiesa
di san Lorenzo a Ciago



Dono questo fascicoletto, che illustra la nostra Chiesa nel suo 150° di costruzione, ai fedeli di Ciago, ricordando anche i miei 90 anni felicemente compiuti. Ringrazio Iddio delle grazie ricevute e chiedo perdono di tutte le mie mancanze.

don **Antonio Miori**
ultimo curato di Ciago

*Fare memoria, festeggiare
è sempre qualcosa di importante.
Facciamo memoria del nostro compleanno,
dei momenti più belli della nostra vita.
Questo libretto vuole ricordare
i 150 anni della nascita della nostra chiesa di Ciago.
150 di storia, 150 di volti che hanno visto questa nostra comunità
crescere, svilupparsi e camminare nel Signore.
Questa festa, questo libro
siano un'occasione per ricordare
e rendere grazie al Signore
per il dono della fede e della sua presenza in mezzo a noi.
A tutti voi una buona festa
e un grazie per il bene che fate
per la nostra comunità cristiana.*

don Paolo

STORIA DELLA COSTRUZIONE DELLA CHIESA DI CIAGO, OPERA DI TUTTA UNA COMUNITÀ

La comunità di Ciago nel 1800, secondo le ricerche di Ettore Perisi, esperto demografo, contava circa 150 abitanti, ed era comune autonomo, con sede accanto alla vecchia sacrestia. Nel 1856 si riunirono in Canonica col curato don Giovanni Battista Andreis, il signor Giuseppe Cappelletti “capocomune” di Ciago, Giuseppe Cappelletti di Giacomo, deputato, e altri paesani, per affrontare il problema della Chiesa “quasi un avvolto cadente” col proposito di costruire una grande Chiesa capace di circa trecento persone.

Non si spaventarono dell'impresa che appariva molto costosa e decisero di dividersi il compito di raccogliere offerte in tutti i comuni del Trentino. Abbiamo in archivio tutti i permessi di raccogliere offerte timbrati dai vari comuni, dalla Valsugana alla Val di Sole e di Ledro.

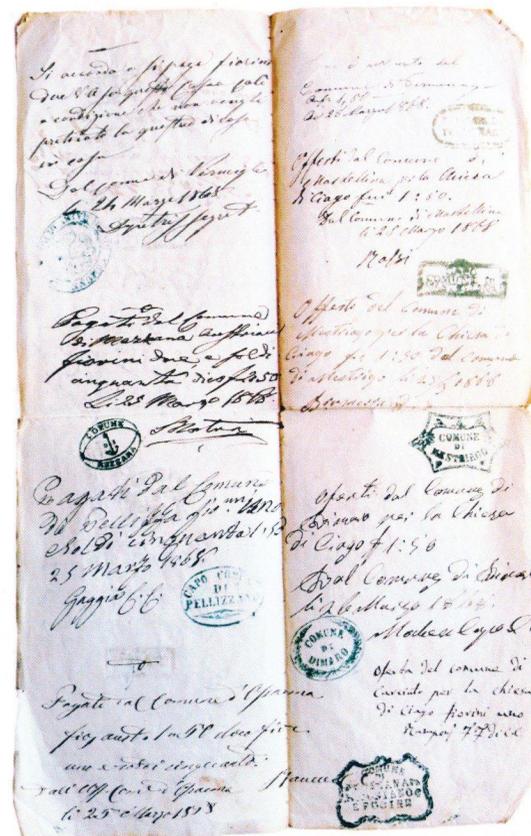
Naturalmente dapprima implorarono l'aiuto dell'Imperatore e del Vescovo.

Ed ecco, nella primavera del 1867, l'ingegnere LIBERI Ignazio di Trento, con





Panorama di Ciago, visto da Lon (Foto D. Mussi, da "I segni del sacro nella Valle dei Laghi" Tione di Trento, Centro Studi Judicaria, 2012, p. 113)



l'impresario costruttore Leopoldo Nardelli di Sopramonte (al quale subentrò Fantini Benedetto di Cimego) e vari operai, si accingono alla nobile impresa e nell'autunno del 1867 la maestosa costruzione si affaccia sulla Valle dei Laghi a richiamare la presenza di Dio. Per vari anni continuarono i lavori all'interno dell'edificio per preparare gli altari, il battistero e la sacrestia, che occupando lo spazio della vecchia chiesa, divenne molto spaziosa.

Terminata la guerra 1940/45 i diciotto reduci di Ciago, trovando la loro chiesa alquanto cadente, si unirono in comitato e decisero di rinnovare e abbellire sia la Chiesa che l'accesso troppo scosceso. Affidarono la decorazione della Chiesa al pittore Vittorio Bertoldi che creò con vivi affreschi un interno molto devoto.

Per togliere la rampa davanti alla Chiesa decisero di costruire un bel piazzale, alzando un muraglione di grosse pietre mosso con diciotto medaglioni in forma di croce greca e ne affidarono l'esecuzione al paesano muratore Mario Hajek che sarà capocoro del paese per quaranta anni con la sua potente voce baritonale.

Negli anni novanta la Chiesa venne restaurata, nel 1996 si sistemano gli intonaci e si ritinteggiarono gli esterni, nel 1996 fu la volta del rifacimento delle pitture all'interno. Ora appare splendida e accogliente e soprattutto molto devota, curata con dedizione premurosa

Questa stupenda Chiesa può festeggiare i suoi 150 anni, attorniata da un paese erede di gente devota e generosa e custodita assiduamente da 50 anni dal sottoscritto curato di Ciago e già professore di latino e greco a Trento nei licei classici.

don **Antonio Miori**
ultimo curato di Ciago



Vedute della chiesa di San Lorenzo sul colle che domina il paese.
(Foto D. Mussi, da "I segni del sacro nella Valle dei Laghi" Tione di Trento, CSI, 2012, p. 116)

Percorrendo la strada del Pedegaza, dopo Terlago e Covelo, si giunge alle prime case di Ciago bassa e poi si sale tra le più vecchie case del paese per giungere alla piazzetta che porta il nome di chiesa curaziale di S. Lorenzo. Lì si apre uno scenario grandioso: tutta la Valle dei Laghi si stende alla vista fino oltre le colline moreniche di Peschiera, colla possibilità di vedere nei giorni limpidi la torre di S. Martino e Solferino.

Nel 1866, divenuta troppo piccola e incapace di contenere la popolazione residente, la chiesa venne abbattuta e ricostruita, come dice anche una scritta posta al suo interno, in alto sopra il presbiterio: "D.O.M. In honorem S. Laurentii M. aere collectitio oblationibus et opera incolarum anno MDCCCLXVII" ovvero: "Questa chiesa fu costruita l'anno 1867 in onore al martire San Lorenzo col denaro raccolto, offerte e prestazioni di lavoro degli abitanti", su iniziativa di don Giovanni Battista Andreis, nativo di Vezzano e curato di Ciago dal 1855 al 1887.

La canonica era stata fabbricata nel 1748, accanto al preesistente edificio religioso.

Nel 1968-1969 venne completamente rifatto il tetto, compiuti vari piccoli interventi interni ed esterni ed, in adeguamento alle norme liturgiche date dal Concilio Vaticano II, nel 1983 venne posizionato un nuovo altare rivolto verso i fedeli; venne tolto il pulpito e vennero spostate le balaustre in marmo che dividevano i fedeli dal presbiterio. Negli anni successivi venne predisposto l'impianto di riscaldamento, l'impianto dei microfoni e furono elettrificate le campane.

Da "I segni del sacro nella Valle dei Laghi" di Danilo Mussi, Tione di Trento, Centro Studi Judicaria, 2012, p. 117

INTERNO DELLA CHIESA

L'interno della Chiesa si presenta con un'unica navata lunga m 22 e larga m 10,50. È resa movimentata dai bellissimi quadri della Via Crucis e dai due altari laterali con le statue della Madonna e di S. Giuseppe. Inoltre quattro statue (di S. Lorenzo, S. Rocco, S. Antonio da Padova e Sacro Cuore) invitano alla riflessione e alla preghiera.



Il bellissimo ciborio

ALTARE MAGGIORE ALTARI LATERALI

L'altare maggiore ha una mensa di m 2,20x 0,80. Attira subito lo sguardo il bellissimo ciborio retto da sei colonnine in marmo rosso e due angioletti in ginocchio ad adorare Gesù Eucaristico.

Ci fu venduto per trecento fiorini dal Comune di Terlago nel 1853 e fu adattato alla nuova Chiesa dallo scarpellino Bortolo Manzana di Castione.

I due altari laterali con nicchia di m 2,20 di altezza in marmo rosso sono opera del "maestro scarpellino" Bortolo Manzana di Castione. Il pittore Vittorio Bertoldi ha ampliato con appropriate decorazioni l'aspetto dei due altari.

Le statue della Madonna e di S. Giuseppe in legno policromo sono dello scultore di Merano Francesco Saverio Pendel, eseguite nel 1867.



L'interno della chiesa. (Foto D. Mussi, da "I segni del sacro nella Valle dei Laghi" Tione di Trento, CSJ, 2012, p. 117)



I due altari laterali e quello maggiore, al centro.

(Foto D. Mussi e G. Filippi, da "I segni del sacro nella Valle dei Laghi" Tione di Trento, CSJ, 2012, p. 118)

LE STATUE

Le quattro statue agli angoli della navata sono alte m 1,30, policrome, di legno. La statua di S. Rocco col cane, la pagnotta e il bastone da pellegrino fu donata dalla famiglia Cattoni; la statua di S. Antonio da Padova col bambino Gesù fu donata da Evelina Ardesi; la statua del Sacro Cuore fu donata dai coniugi Mario e Noemi Hajeck, mentre la statua di S. Lorenzo colla graticola sulla quale fu bruciato vivo è stata donata nel 1946 dal cav. Giuseppe Cappelletti. Per inaugurare questa stupenda statua, il 10 Agosto di quell'anno



Le statue lignee di San Rocco, Sacro Cuore, San Lorenzo e Sant'Antonio.

alle ore 10, alla presenza dei reduci, con l'assistenza dell'arciprete di Vezzano, del curato di Covelo, del padre stigmatino Don Miori di Lon, del curato di Fraveggio e di don Silvio Vogt di Ciago fu portata in Chiesa dove le venne levato il telo e fu benedetta solennemente dal decano di Calavino, con la lettura dei messaggi del Santo Padre e di sua altezza l'Arcivescovo di Trento. Seguiva la Messa solenne in canto con il coro guidato da Mario Hajeck. Nel pomeriggio si svolsero i vesperi solenni seguiti dalla prima processione col simulacro di S. Lorenzo, passando per il paese adornato di bandiere e drappi multicolori pendenti dalle finestre. Alla sera ci fu l'illuminazione di bengala alternato da forti lampi al magnesio.



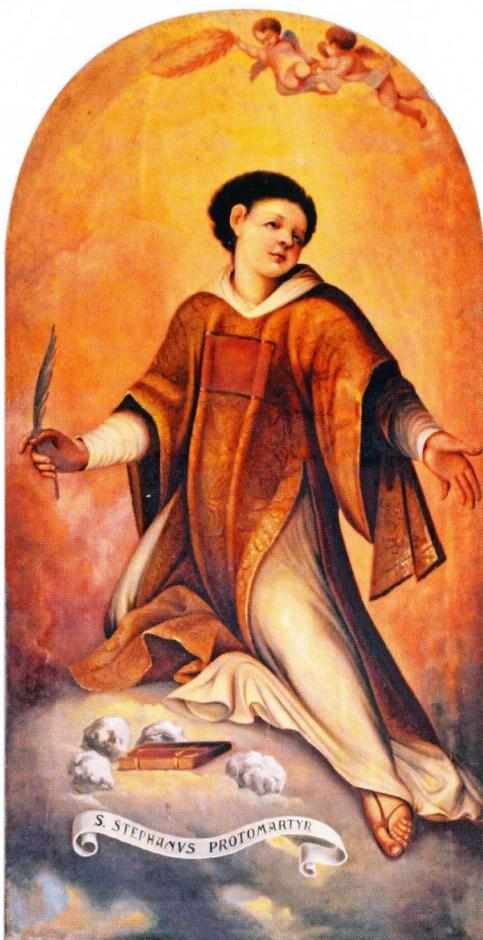
(Foto D. Mussi, da "I segni del sacro nella Valle dei Laghi" Tione di Trento, CSJ, 2012, p. 118)



SANTO STEFANO - IL PORTONE

La tela di S. Stefano protomartire misura m 1,40 di altezza ed è posta sopra il grande portone rifatto a nuovo nel 1993 dal falegname Carlo Franceschini.

Viene tenuto bello e splendente da F. Cappelletti che ogni anno lo sottopone alle sue cure.



La tela
di Santo Stefano.
(Foto D. Mussi,
da "I segni del sacro
nella Valle dei Laghi"
Tione di Trento, CSJ,
2012, p. 119)

ABSIDE

Nel catino absidale c'è un grande affresco, sempre di Vittorio Bertoldi, raffigurante Gesù in cielo che consegna le chiavi del paradiso con le parole latine: **TIBI DABO CLAVES REGNI COELORUM** (a te darò le chiavi del regno dei cieli), mentre un angelo col bastone pastorale li osserva inginocchiato. Sotto l'affresco, in un cartiglio, appare la scritta: **SUPER HANC PETRAM AEDIFICABO ECCLESIAM MEAM**, ovvero "sopra questa pietra edificherò la mia chiesa"



MADONNA COL MANTO

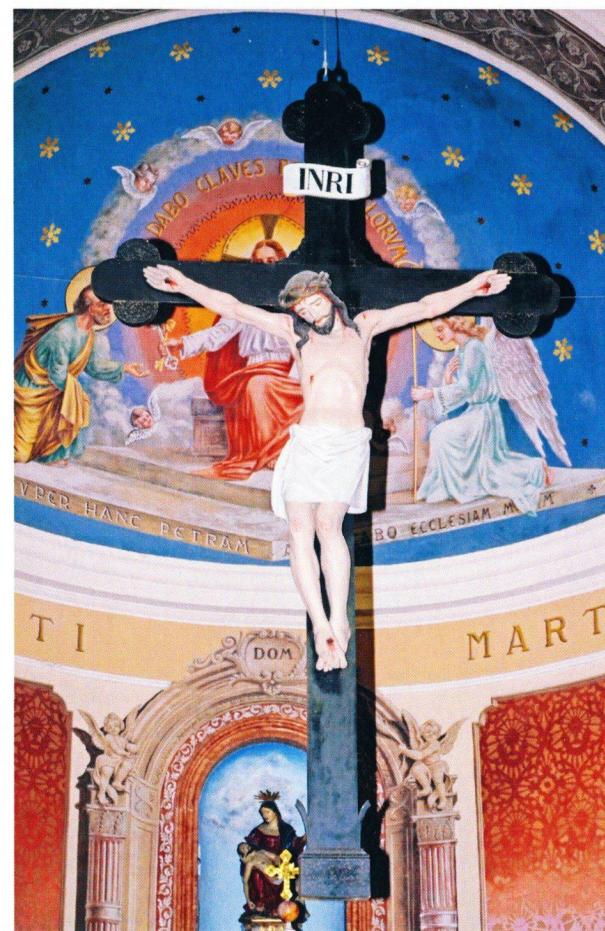
La bella statua della Madonna col Bambino Gesù in braccio, viene portata in processione ogni anno la prima domenica di Ottobre. È rivestita di una veste bianca con sopra un mantello azzurro che giunge fino ai piedi. Queste preziose vesti sono state fatte ex novo nel 2015.



La statua lignea della Madonna del Rosario. (Foto G. Filippi, da "I segni del sacro nella Valle dei Laghi" Tione di Trento, CSJ, 2012, p. 119)

CROCEFISSO

Il grande crocefisso ligneo misura m 3,50 di altezza. Restaurato nel 2016: steso sui banchi della Chiesa occupava cinque bancate. A vederlo così disteso impressionava per la bellezza e il senso della sofferenza sul volto.



Il grande crocefisso che pende dalla volta del presbiterio. (Foto D. Mussi, da "I segni del sacro nella Valle dei Laghi" Tione di Trento, CSJ, 2012, p. 119)

QUADRI DELLA VIA CRUCIS

I quadri della VIA CRUCIS misurano m 1 x 0,73. La pittura su legno di G. Gualassini fu rinfrescata nel 1946. Sono quadri pieni di vigore e splendenti di colore. Rappresentano con molta chiarezza le varie scene della salita al Calvario di Gesù.



Le finte lapidi con alcuni quadri della Via Crucis.

(Foto D. Mussi, da "I segni del sacro nella Valle dei Laghi" Tione di Trento, CSJ, 2012, p. 119)

STATUA DELLA PIETÀ

La statua della Pietà mostra la madre sofferente col figlio Gesù steso morto sulle sue ginocchia. Misura m 1,25 più cm 40 di piedistallo in una nicchia di marmo rosso.

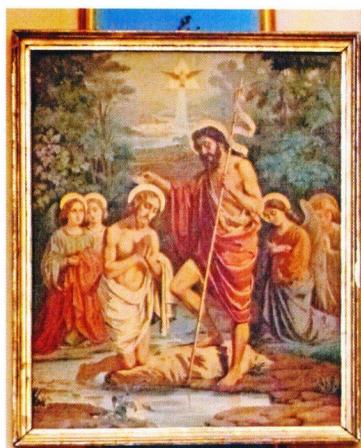


La statua lignea della Pietà dietro l'altare maggiore.

(Foto D. Mussi, da "I segni del sacro nella Valle dei Laghi" Tione di Trento, CSJ, 2012, p. 119)

IL FONTE BATTESIMALE

Chiuso da due cancelletti in ferro battuto c'è il fonte battesimale di marmo rosso. Il pittore Bertoldi l'ha adornato con l'immagine della colomba simbolo dello Spirito Santo che scende sui battezzati.

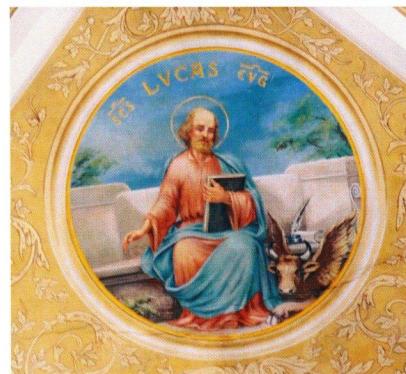


*La tela del battesimo di Gesù.
(Foto D. Mussi,
da "I segni del sacro
nella Valle dei Laghi" Tione di Trento,
CSJ, 2012, p. 117)*

*Il fonte battesimale.
(Foto D. Mussi,
da "I segni del sacro
nella Valle dei Laghi"
Tione di Trento, CSJ, 2012, p. 119)*

IL SOFFITTO

Volgendo lo sguardo alla volta, si rimane colpiti dai grandi medaglioni dei quattro Evangelisti rappresentati seduti mentre scrivono i loro Vangeli. Sono S. LUCA col bue, S. MATTEO coll'angelo, S. MARCO con il leone e S. GIOVANNI con l'aquila.



Gli affreschi dei 4 Evangelisti (Foto Renato Scoz, come quelle in copertina e a p. 2, 3, 5, 8, 12, 15)

CAMPANILE

Alto m 25 con lati di m 2,70 x 2,70. Slanciato, con grandi pietroni quadrati alla perfezione e congiunti mirabilmente l'un l'altro a dare senso di solidità e di forza. Probabilmente era torre di avvistamento e di segnalazione di costruzione romana collegata con fuochi a Castel Madruzzo e al Colle Rumo tra Vigolo e Cadine anteriore alla caduta di Roma.



Il capitello della Madonna del Rosario, all'ingresso del camposanto, sopra e una veduta esterna, a fianco. (Foto D. Mussi, da "I segni del sacro nella Valle dei Laghi")

La torre venne trasformata in campanile e accanto ad essa venne costruito attorno al 1300 il primo edificio di culto: una chiesetta volta verso oriente, di circa tredici metri di lunghezza per otto di larghezza che si protendeva con la sacrestia fino all'interno dell'attuale cimitero assieme all'orto del curato.

PIAZZALE DI SAN LORENZO

Idiciotto reduci della guerra 1940/45 si costituirono in comitato e decisero, oltre che di abbellire l'interno della Chiesa, di creare un bel piazzale dove c'era una rampa scesa, mediante un muraglione con diciotto medaglioni a croce greca, opera eseguita dal muratore Mario Hajek.



I CURATORI D'ANIME A CIAGO

Chiesa di San Lorenzo martire, Curazia di Calavino dal 1739

- 1739-1757 Baldassare Zambaiti di Vezzano
- 1758-1764 Giacomo Tapparelli da Cellentino
- 1765 Valentino Zuccatti di Ciago
- 1765-1768 Francesco Sembianti di Vervò
- 1769-1778 Giuseppe Fadanelli di Cadine
- 1779-1805 Valentino Zuccatti di Ciago
- 1806-1819 Giuseppe Andreis di Vezzano
- 1820-1824 Domenico Pegoretti di Povo
- 1825-1833 Giovanni Santoni di Dro
- 1834-1844 Angelo Caproni di Massone
- 1845-1849 Giacomantonio Zambaldi di Cavedine
- 1850-1853 Francesco Bassetti di Santa Massenza
- 1854-1854 Gaetano Conzatti di Rovereto
- 1855-1886 Giobatta Andreis di Vezzano
- 1887-1894 Giobatta Gubert di Primiero
- 1895-1896 Celestino Poli di Santa Massenza
- 1897-1912 Giobatta Tonti di Misano (Rimini)
- 1913-1914 Antonio Girardi di Sover
- 1915-1968 Silvio Vogt di Trento
- 1969-2018 Antonio Miori di Lon